La regione vinicola del New Jersey: una destinazione turistica imperdibile

La regione vinicola del New Jersey, lo “stato giardino” come viene soprannominato negli USA, è ben nota ai turisti di Filadelfia e New York che la frequentano da decenni. Ora la sua fama si sta diffondendo anche nel resto degli Stati Uniti e del mondo.

Grazie a vini di qualità molto apprezzati dagli esperti, strutture ricettive di alto livello, una ristorazione a base di ingredienti locali e genuini e infine un’offerta culturale interessante, questa regione consente ai visitatori un soggiorno incantevole. Offriamo tre itinerari di massima nelle “terre del vino”, ma la nostra associazione di viticoltori del New Jersey, la Garden State Wine Growers Association, è a disposizione per suggerirvi itinerari specifici basati sulle esigenze della vostra organizzazione o pubblicazione e per mettervi in contatto con fonti di informazioni e referenze.

La zona a denominazione AVA (Area Viticola Americana) della Penisola di Cape May: un piccolo centro sull’oceano, ma con moltissimo da fare e vedere

Cape May è da secoli una destinazione ricercata dagli amanti del mare e delle spiagge. Negli ultimi decenni i turisti hanno cominciato a venirci tutto l’anno, grazie al settore vitivinicolo sempre più fiorente. Dato il clima favorevole, le sette aziende vinicole di Cape May offrono la più vasta gamma di varietà di vitigni dello stato del New Jersey.

Gli ospiti vorranno visitare la Cape May Winery & Vineyard, che offre quotidianamente degustazioni all’aperto e al coperto, abbinate a stuzzichini stagionali in stile tapas. Anche la cantina Willow Creek Winery è aperta tutto l’anno, con degustazioni di selezioni di vini, un menù completo di grigliate e spuntini stagionali. I proprietari del vigneto Hawk Haven Vineyard offrono ogni giorno degustazioni di vino guidate, con la possibilità di sedersi al coperto sotto un tendone riscaldato.

Quando i visitatori non stanno assaggiando i vini, hanno molte altre attività a disposizione, tra cui d’estate trascorrere ore meravigliose sdraiati sulle spiagge immacolate. Lo zoo della contea, il Cape May County Zoo, a ingresso gratuito (ma si accettano donazioni) permetterà di osservare leoni africani, ghepardi, alci, giraffe e molti altri animali!

Gli ospiti possono poi immergersi nella natura facendo un giro sui binari del Cape May Revolution Rail, un circuito di circa 6 chilometri andata e ritorno in cui potranno azionare a pedali dei carrelli ferroviari, mentre ammirano tutt’intorno la riserva naturale della famiglia Garrett, con la sua varietà di fauna e flora, allietati dal cinguettio degli uccelli migratori.

Quando si avverte un languorino, ci si può dirigere al 410 Bank Street per ristorarsi con piatti classici della cucina del sud degli Stati Uniti o dei Caraibi. (Inoltre il locale è a formula BYOB, cioè si possono portare le proprie bottiglie di vino, compresi i vini del territorio). Un altro ristorante interessante, la Good Earth Organic Eatery offre pietanze per clienti vegani o intolleranti al glutine, o eccezionali piatti di pasta o a base di pesce per gli onnivori (anche qui è possibile portare il proprio vino).

Sono poi a disposizione degli ospiti strutture ricettive d'alta gamma, ma con prezzi ragionevoli, compreso The Harrison, un bed & breakfast dotato di cinque unità separate che offre un design esclusivo degli interni, biciclette gratuite (Cape May è molto adatta e attrezzata per gli amanti del mezzo) e un tè pomeridiano. C'è anche lo storico Congress Hall che vanta speciali prodotti da bagno locali provenienti dalla Beach Plum Farm, lenzuola di pregiato cotone belga, una grande piscina all'aperto, accesso alla spiaggia e la possibilità di pranzare e cenare nella struttura.

Zona a denominazione AVA di Warren Hills e contea di Hunterdon: il meglio del New Jersey settentrionale

Gran parte della zona a denominazione AVA di Warren Hills e della vicina contea di Hunterdon nella parte occidentale dello stato è costituita da un succedersi di verdi colline coltivate. È un paesaggio molto suggestivo caratterizzato dal fiume Delaware, con uve valorizzate dal terreno sabbioso-argilloso che ricopre strati sedimentari, glaciali e calcarei. Qui i produttori di vino hanno scoperto che il suolo è molto adatto a vitigni di origine austriaca quali il Riesling e il Blaufrankisch.

Anche un giro alla cantina di Villa Milagro Vineyards è obbligatorio, vi si troverà un ottimo vino, godendo della vista del fiume Delaware e di quattro contee in due stati diversi. Per vedere i panorami più belli è consigliabile un giro sul trenino del vino, il wine train.

A sud della contea di Warren si trova quella di Hunterdon, con i suoi eccezionali produttori di vino. Immerso nelle bellissime Montagne Sourland della contea di Hunterdon, a un'ora da entrambe Filadelfia e New York City, Old York Cellars è la fuga perfetta dal vigneto. In questa contea, Lambertville è un paese molto particolare, tutto percorribile a piedi, che vale assolutamente la pena visitare. L'alzaia del Canale D&R lungo circa 110 chilometri passa accanto alla cittadina che dispone di una serie incredibile di negozi di antiquari, gallerie d'arte, caffè, ristoranti e originali *boutique*, oltre a un ponte pedonale sul fiume Delaware che porta al villaggio storico di New Hope.

Si può alloggiare alla Lambertville House nel centro del paese, che offre camere dallo stile originale, un bar e un ristorante all'interno di questo albergo storico. A Lambertville si trova cibo per tutti i gusti, sia che si opti per un classico brunch alla Hash House o si preferisca un menu ricercato di cucina americana al Lambertville Station Restaurant & Inn.

Zona vinicola a denominazione AVA della pianura costiera esterna: oltre 20 cantine da esplorare e molto di più

Questa regione, l'Outer Coastal Plain in inglese, con i suoi circa 900.000 ettari di terreni vocati alla viticoltura, è una delle zone più grandi degli Stati Uniti fra quelle che hanno ottenuto il riconoscimento di AVA (Area Viticola Americana). Quest'area sudorientale del New Jersey, con un clima marino influenzato sia dall'oceano Atlantico che dalla foce del Delaware, ha oltre 20 cantine da esplorare.

Situato su una strada tranquilla che attraversa acri di pascoli e terreni agricoli in un angolo meravigliosamente inaspettato del Garden State, Auburn Road Vineyard presenta "La Enoteca" - un wine bar elegante in stile italiano - che è una fuga facile alla campagna dalla periferia o la città. La Bellview Winery, con oltre 20 tipi di vitigni tra cui scegliere, soddisferà anche i più esigenti appassionati di vino. Anche la Laurita Winery, con i suoi eventi stagionali che si alternano costantemente è molto apprezzata da turisti e locali e offre anche camere per dormire. Chi visita la regione per celebrare qualche occasione speciale dovrà fermarsi alla William Heritage Winery ad assaggiare il suo rinomato vino frizzante.

Al di là della degustazione di vini, la zona offre molte altre attività —fra cui molto apprezzate la pesca, la meditazione nei boschi e le escursioni a piedi nel parco naturale Parvin State Park. Le famiglie con bambini che visitano la regione non devono perdersi la Storybook Land, la terra delle favole, nel paese di Egg Harbor dove le attrazioni sono pensate per i più piccoli.

D'estate è assolutamente consigliata la raccolta dei mirtilli a Hammonton, che si autoproclama capitale mondiale di questo frutto. Dopo aver passato la giornata a raccogliere i migliori mirtilli che si possano trovare, i turisti possono fare uno spuntino al Funky Cow Café dove tra l'altro possono assaggiare dei *waffle* dolci e salati fenomenali. O, se si vuole un maggiore agio, possono fare un salto all'enoteca Annata Wine Bar, che offre una scelta di 125 tipi di vini al calice, molti provenienti da cantine locali, e una cucina di tipo toscano ma con influenze internazionali e ingredienti locali.

Le aree vinicole con riconoscimento AVA del New Jersey

Nel New Jersey esistono quattro aree che hanno ottenuto il riconoscimento federale AVA, cioè la denominazione di Aree Viticole Americane. Ottenere la certificazione AVA non è impresa facile, spesso richiede molti anni di analisi dei suoli e del clima, i cui risultati devono poi essere presentati quando si fa domanda di certificazione per comprovare che una certa area gode di un insieme unico di caratteristiche climatiche e geografiche che la distinguono da altre regioni vinicole.

La designazione si basa sul sistema AOC francese e l'approvazione viene concessa o meno dall'agenzia federale che regola alcolici e tabacco negli USA, l'Alcohol and Tobacco Tax and Trade Bureau.

Pianura costiera esterna

In breve

- Stabilita nel: 2006
- Acri: 2,25 milioni (circa 900.000 ettari)
- Clima: marino
- Suoli: sabbiosi e argillosi-sabbiosi

La pianura costiera, la cosiddetta Outer Coastal Plain o in breve OCP, è la zona AVA più grande del New Jersey, che copre circa metà dello stato. È anche una delle zone vinicole AVA più estese degli Stati Uniti.

Il clima marino di questa pianura costiera è influenzato dall'oceano Atlantico e dalla baia del Delaware che creano un clima temperato, che gode anche dell'effetto della corrente del golfo dell'Atlantico. La stagione vegetativa delle vigne, che comprende tutti i giorni tra la prima e l'ultima gelata, può durare dai 190 ai 217 giorni all'anno. La zona più circoscritta della Penisola di Cape May, che è contenuta all'interno della più vasta zona della pianura costiera (in breve, la OCP AVA), solitamente ha la stagione vegetativa più lunga della regione perché le brezze trasversali che passano sulla penisola contribuiscono a evitare le gelate. Questa lunga stagione che caratterizza questa zona AVA del New Jersey è molto favorevole per la crescita delle piante di vite.

Come suggerisce il nome stesso, il territorio OCP della pianura costiera a denominazione AVA è pianeggiante con alcuni minimi rilievi collinari e suoli sabbiosi e sabbiosi-argillosi. L'altitudine massima della regione è di circa 95 metri sul livello del mare, ma gran parte del territorio AVA ha un'altitudine inferiore.

Molte aziende vitivinicole della pianura costiera creano un vino chiamato Coeur d'Est (Cuore dell'est), un rosso composto da due a sei mono vitigni che crescono benissimo qui a causa del suolo, del clima e della topografia della regione: cioè uve Chambourcin, Cabernet Franc, Merlot, Petit Verdot, Syrah e Cabernet Sauvignon.

Warren Hills

In breve

- Stabilita nel: 1988
- Acri: 182.000 (73.000 ettari circa)

- Clima: continentale
- Suoli: suolo sabbioso-argilloso sopra strati di roccia sedimentaria, suoli glaciali e calcarei.

La zona vitivinicola AVA della Warren Hills si trova nella parte occidentale del New Jersey. Parte dal fiume Delaware e da lì si estende per quasi tutto il territorio della contea di Warren.

Una schiera di basse collinette che corrono da nord-est a sud-ovest e una serie di valli dal terreno argilloso-sabbioso sopra strati di roccia sedimentaria e suoli glaciali e calcarei creano le condizioni per la crescita delle viti. L'altitudine va dai 50 metri sul livello del mare lungo il fiume Delaware ai quasi 500 metri del monte Kittatinny.

La sua stagione vegetativa di 180 giorni è caratterizzata da giorni soleggiati, con brezze che soffiano nelle valli e nelle colline, estendendo il tempo di maturazione sui tralci e consentendo agli acini di acquisire sapori decisi. I vigneti, molti dei quali si trovano su terreni in pendenza, hanno un drenaggio eccellente. I suoli poco profondi e gli strati di roccia contribuiscono insieme al soleggiamento e alle brezze a produrre uve di grande concentrazione e qualità.

Le cantine locali di questa zona AVA, come Alba Vineyard, Brook Hollow Winery, Four Sisters Winery e Villa Milagro Vineyards hanno contribuito a mostrare non soltanto quel che il New Jersey riesce a fare con la Vitis vinifera, ma anche a illustrare quali risultati possono produrre delle raffinate uve ibride francesi come il Vidal Blanc e il Seyval Blanc, date le giuste condizioni ambientali e il lavoro di viticoltori attenti e appassionati.

Appena al di sotto della zona AVA della Warren Hills si trova la contea di Hunterdon. Questa non è attualmente parte della zona denominata AVA, ma anch'essa gode dei vantaggi del fiume Delaware con cui confina a ovest. Nella contea di Hunterdon ci sono case vinicole con territori simili a quelli della zona viticola AVA delle Warren Hills.

Penisola di Cape May

In breve

- Stabilita nel: 2018
- Acri: 126.635 (circa 50.000 ettari)
- Clima: marino
- Suoli: sabbiosi e argillosi

La zona AVA della Penisola di Cape May è una sottosezione dell'area OCP della pianura costiera e confina con l'oceano Atlantico e la riserva nazionale Pinelands. L'area della penisola di Cape May ha ottenuto la certificazione AVA in parte perché ha la stagione vegetativa più lunga dello stato ed è quindi in grado di ospitare la più ampia varietà di vitigni diversi.

Situata sulla punta più meridionale del New Jersey, la zona di Cape May consta di circa 50.000 ettari di suoli sabbiosi e argillosi-sabbiosi, con uve che beneficiano del calore del sole e delle forti brezze marine. È una regione pianeggiante, con un'altitudine massima di 18 metri sul livello del mare.

Mentre Cape May è stata a lungo una destinazione per entusiasti del mare, ora attira amanti del vino che vogliono provare i vitigni italiani, come il Barbera e il Sangiovese in cui si specializza la casa vinicola Turdo Vineyards o il Trebbiano dei Natali Vineyards, o ancora il Sauvignon Blanc e il Riesling delle cantine Hawk Havens. Con le sue sette aziende vitivinicole Cape May ha qualcosa per tutti.

Valle centrale del Delaware

In breve

- Stabilita nel: 1984
- Acri: 96.000 (circa 39.000 ettari) estesi tra New Jersey e Pennsylvania
- Clima: continentale
- Suoli: scisto roccioso

La zona AVA della Central Delaware Valley, riconosciuta dal 1984, copre poco meno di 39.000 ettari nell'estrema Pennsylvania orientale e nel New Jersey occidentale, attraversata dal fiume Delaware River che scorre tra i due stati. È una zona piuttosto piatta caratterizzata da scisto roccioso che permette un ottimo drenaggio dei suoli. Il clima continentale fresco è adatto per vitigni come il Cabernet Sauvignon e il Riesling. Attualmente ci sono solo due produttori di vino del New Jersey all'interno dei confini di questa zona AVA, la Angelico Winery e il Federal Twist Vineyard, due delle aziende di più recente costituzione.

La regione vinicola del New Jersey

Il New Jersey sta ottenendo il giusto posto tra le regioni che producono vini di qualità internazionale da uve cresciute in loco. Recentemente è stato annoverato da *Wine Enthusiast* tra le 7 regioni vitivinicole più in ascesa che gli appassionati dovrebbero seguire (7 Up-and-Coming Wine Regions That Should be on Your Radar), e il mondo del vino sta scoprendo quel che la più ristretta comunità ecologica della East Coast statunitense sapeva ormai da molti decenni: lo stato-giardino del New Jersey è "Wine Country", un territorio vocato all'enologia.

Le radici vitivinicole dello stato del New Jersey

Durante i primi passi della storia enologica del New Jersey—quando le colonie e gli stati stavano ancora cercando di capire come produrre qualcosa che potesse rivaleggiare con i vini europei—ci sono stati dei momenti memorabili.

Eccone solo due:

Negli anni ’50 del Settecento, William Alexander e Edward Antill, agricoltori del New Jersey, si guadagnarono il rispetto del mondo enologico europeo, rispondendo a una sfida lanciata dalla Royal Society inglese, che chiedeva di provare a produrre vini che fossero di pari qualità dei vini francesi. Furono gli unici partecipanti alla sfida provenienti dalle colonie a riuscirci.

Negli anni ’70 dell’Ottocento, il New Jersey ospitò l’iniziativa “Wine City,” in cui il maestro vinificatore francese Louis Nicholas Renault produsse uno Champagne che vinse dei premi. Entro la fine del secolo, la casa vinicola di Renault a Egg Harbor era diventata la più grande produttrice di vino con bollicine degli Stati Uniti, e il suo vino frizzante ottenne una medaglia d’oro all’Esposizione Universale di Parigi del 1900.

Sfide superate

Il proibizionismo rallentò lo sviluppo vinicolo dello stato, ma non lo arrestò. Alla fine del proibizionismo, Frank Tomasello si recò a Washington, D.C. nonostante una tormenta di neve, e ritornò portando con sé una delle prime licenze per produzione vitivinicola del paese. La cantina di famiglia, la Tomasello Winery a Hammonton, è tuttora una realtà fiorente.

Quello fu l’inizio. Tuttavia una legge che limitava le licenze per produzione di vino, consentendo una sola casa vitivinicola per ogni milione di residenti del New Jersey, fece sì che fino al 1981 vi fu solamente un piccolo numero di produttori di vino che si vennero ad aggiungere a Tomasello.

Quando il governatore dello stato Byrne nel 1981 firmò una nuova legge, il New Jersey Farm Winery Act, che finalmente allentò le restrizioni, si creò un ambiente favorevole alla nascita di piccole aziende vitivinicole per la produzione e la vendita di vini fatti con uve coltivate in loco. Il settore si è quindi sviluppato, anche se non troppo velocemente, man mano che una generazione di viticoltori pioneristici scopriva quali uve erano più adatte al territorio del New Jersey. Anno dopo anno, e da un decennio all’altro la qualità e la varietà dei vitigni è migliorata. I residenti del New Jersey hanno cominciato ad affollare enoteche e cantine, ma il resto del mondo continuava a non notare i vini dello stato. Fino a quando…

Il “giudizio di Princeton” del 2012

Sulla falsariga dello storico “giudizio di Parigi” del 1976 che sbalordì il mondo del vino internazionale sancendo la vittoria di sconosciuti vini della California rispetto a illustri e storiche

etichette francesi, il “giudizio di Princeton” del 2012 ha portato i vini del New Jersey all’attenzione degli amanti del vino e degli enologi oltre i confini dello stato.

Ecco in breve cos’è successo: Orley Ashenfelter e Karl Storchmann, due funzionari dell’American Association of Wine Economists, hanno organizzato una degustazione di vini alla cieca alla conferenza dell’associazione che si è tenuta nel 2012 all’università di Princeton. L’obbiettivo era di mettere a confronto vini francesi e vini del New Jersey, per origine delle uve e vinificazione.

George Taber, che aveva fatto il reportage sul “giudizio di Parigi” del 1976 per la rivista TIME, ha organizzato i dettagli del confronto. I bianchi erano tutti Chardonnay. I rossi erano assemblaggi di tradizionali uve Bordeaux. I risultati degli assaggi alla cieca sono stati altrettanto scioccanti di quelli dell’evento parigino del 1976, tanto che Taber ha raccontato nel *Journal of Wine Economics* che alcuni giudici si erano opposti alla pubblicazione del punteggio individualmente attribuito ai vini testati.

“Alcuni giudici si sono molto irritati” ricorda Ashenfelter. “Hanno pensato di essere stati ingannati”.

I vini del New Jersey si sono assicurati tre dei quattro posti in cima alla classifica nella categoria dei bianchi, con il Pheasant Hill Single Vineyard Chardonnay della casa Unionville Vineyards che ha ottenuto il primo posto tra i bianchi del New Jersey. Il Reserve BDX della casa Heritage Estate si è classificato terzo nella categoria dei rossi. È vero che il New Jersey non ha ottenuto il punteggio più alto nelle due categorie, ma ha avuto risultati veramente lusinghieri e vicinissimi a quelli dei migliori vini francesi.

“ Non c’era nessun vino che primeggiasse tra i 10 rossi, e cinque dei sei rossi del New Jersey erano statisticamente non distinguibili da vini francesi molto più costosi”, ricorda Lawrence Coia, proprietario della cantina Coia Vineyards a Vineland. “Soltanto lo Chardonnay francese meno costoso è stato giudicato significativamente migliore dal punto di vista statistico dei restanti nove vini”.

La cosa diventa molto interessante se si mettono in prospettiva i risultati ottenuti nei test dai vini del New Jersey. Il terzo posto attribuito al Reserve BDX 2010 dell’Heritage Estate lo collocava appena dietro bottiglie di Château Mouton-Rothschild e Château Haut-Brion, due dei più ricercati vini Châteaux del mondo, che all’epoca costavano anche 650 dollari a bottiglia, rispetto ai 40 dollari del BDX!

Nella categoria dei bianchi, quattro Chardonnay del New Jersey hanno superato o pareggiato vini come il Batard Montrachet Grand Cru o il Puligny Montrachet, vini che costano molte volte di più dei vini del New Jersey.

“I test di degustazione hanno rivelato che, dopo aver tenuto conto delle differenze tra i giudici, le differenze tra i vini e le regioni vinicole erano troppo piccole da rilevare”, ha scritto Daniel Ward,

direttore del centro di ricerca enologica, il New Jersey Center for Wine Research and Education presso l'ente Rutgers Agricultural Research, nella rivista *Journal of Wine Economics*.

Il test storico di cui abbiamo parlato ha dato ai produttori di vino del New Jersey la sicurezza di essere in grado di competere con regioni tradizionalmente rinomate per la qualità dei loro prodotti, la loro storia enologica e prezzi da capogiro. Molte pubblicazioni importanti hanno parlato dell'evento, e il mondo del vino si è finalmente accorto della novità. Come ha scritto Linda Murphy, uno dei giudici del test, sulla rispettata rivista *Jancis Robinson*, il New Jersey "ha dimostrato di essere gioco".

Un decennio di crescita formidabile

Nel decennio successivo al "giudizio del 2012", il settore vitivinicolo del New Jersey è rimasto in gioco, anzi ha continuato a progredire anno dopo anno.

Sono attualmente aperte al pubblico oltre 60 cantine e altre apriranno prossimamente. Lo stato ora conta quattro aree viticole americane, di cui l'ultima approvata nel 2018. Pur essendo vicine tra loro, ognuna di esse è distinta da condizioni di terreno diverse e il visitatore che si sposta dall'una all'altra troverà una varietà di uve e di stili.

Conquistando ambiti premi in competizioni enologiche rinomate come la San Francisco Chronicle Wine Competition e la Finger Lakes Wine Competition, i vini del New Jersey dimostrano di essere in grado di competere con zone vinicole che si sono tradizionalmente distinte tra le più pregiate. Pubblicazioni come *Wine Enthusiast* e il sito di James Suckling hanno dato ai vini del New Jersey voti molto alti, dal 90 in su. Nel 2023, il New Jersey ha stretto un accordo di collaborazione con una controparte italiana che ha permesso ai vini del New Jersey di entrare nel mercato europeo per soddisfare la domanda crescente di vino proveniente da regioni vinicole emergenti.

Le case vinicole dello stato non stanno pensando solo a competere con regioni famose, ma sono molto impegnate nell'innovazione. Il New Jersey è il primo stato che ha importato, piantato e vinificato uve rosse San Marco dall'Italia. La pianura costiera esterna a denominazione AVA produce un assemblaggio esclusivo noto come Coeur d'Est, ispirato a un classico plurivitigno di uve Bordeaux, ma con l'aggiunta di Chamourcin, una varietà di vite che cresce molto bene nel New Jersey. Una cooperazione tra sei cantine dello stato sta mettendo insieme le sue uve per creare una linea di vini "Open Source". Ogni produttore prende una parte delle uve che sono state messe in comune da tutti, e vinifica la propria porzione, producendo e imbottigliando un vino unico. Ogni cantina e ogni area vinicola ha i suoi prodotti originali di eccellenza.

I vini del New Jersey sono di alta qualità e le cantine dove si fanno le degustazioni per il pubblico sono molto frequentate da appassionati locali e da turisti di tutto il mondo in ogni periodo dell'anno. I visitatori che, una volta assaggiati i grandi vini dello "stato-giardino" possono anche decidere di non voler fare nient'altro, hanno comunque a disposizione molte altre

attrazioni e attività interessanti quando pianificano una visita alla regione vinicola del New Jersey.

Sintesi della storia del New Jersey

Relativamente al New Jersey, recentemente salutato da *Wine Enthusiast* (7 Up-and-Coming Wine Regions That Should be on Your Radar) come una delle sette regioni vitivinicole in ascesa, il mondo enologico sta scoprendo ciò che la comunità degli amanti del vino della costa orientale degli Stati Uniti già sapeva da decenni: lo "stato-giardino" è un territorio vocato al vino.

Qui la coltivazione della vite è cominciata ancora in epoca coloniale prima che l'area del futuro New Jersey diventasse uno stato, quando dal 1700 ha cominciato a emergere come possibile ottimo territorio vitivinicolo attirando agricoltori e vinificatori dall'Europa, e poi producendo alla fine dell'Ottocento un premiato vino frizzante. In seguito, com'è noto, c'è stato il proibizionismo e successivamente anche una legislazione statale molto restrittiva che consentiva solamente l'esistenza di una casa vitivinicola per ogni milione di residenti dello stato. Tutto questo è cambiato nel 1981, con il New Jersey Farm Winery Act, una legge che ha allentato le restrizioni creando un ambiente favorevole ai piccoli produttori per poter produrre e vendere vini creati con uve locali.

Per 30 anni, man mano che il settore vitivinicolo del New Jersey si sviluppava, i locali affollavano le sue cantine di degustazione, ma la qualità dei vini dello stato era nota solo a livello locale e negli stati confinanti. Pochi nel mondo enologico erano consapevoli di quanto il New Jersey fosse un territorio vocato al vino. Tutto questo è cambiato nel 2012 quando il "giudizio di Princeton", sul modello di quello di Parigi del 1976, ha scioccato la comunità degli enologi. In un test di degustazione alla cieca, i rossi plurivitigno a base di uve Bordeaux e gli Chardonnay del New Jersey sono risultati statisticamente indistinguibili da vini francesi come il Mouton-Rothschild, l'Haut-Brion e il Batard Montrachet.

Da allora lo sviluppo è stato rapidissimo, con una crescita enorme nel giro di un decennio. Attualmente nello stato esistono quattro aree viticole riconosciute AVA, con più di 60 produttori impegnati nella qualità e nell'innovazione e una fama universale nel mondo dei vini prodotti dalle uve del New Jersey. Gli appassionati di vino hanno tutte le ragioni per visitare lo "stato-giardino" a caccia dei suoi ottimi prodotti.

Il "giudizio di Princeton"- e ora dove sono?

I vini di sette case vinicole del New Jersey hanno scioccato il mondo enologico quando sono riusciti a tener testa nel giudizio di Princeton a vini di prestigiosi produttori della zona di Bordeaux e della Borgogna, con differenze tra i punteggi assegnati dai giudici ai vini francesi e a quelli del New Jersey quasi statisticamente insignificanti. Tutte e sette quelle case vinicole stanno andando a gonfie vele ancor oggi, e continuano a produrre vini che rivaleggiano con quelli francesi e di altre regioni famose, spesso a una frazione del prezzo per il consumatore.

Amalthea Cellars

L'azienda Amalthea Cellars ha presentato al giudizio il suo rosso plurivitigno del 2008 Europa VI Bordeaux e il suo Chardonnay del 2008. Entrambi i vini, come molti altri vini del New Jersey, non sono stati giudicati in modo significativo statisticamente diversi dai rossi di Bordeaux o dai bianchi di Borgogna. La cosa non ha certo sorpreso il proprietario ed esperto vinificatore Louis Caracciolo che aveva lavorato a metà degli anni '80 come consulente in Francia del Château Margaux.

L'azienda continua ora a produrre entrambe le tipologie e i vini di Amalthea, in particolare i suoi assemblaggi rossi della serie Europa, sono apprezzati dagli amanti del vino e dai critici, ottenendo spesso voti eccezionali.

Bellview Winery

La cantina Bellview Winery ha presentato al "giudizio di Princeton" due bianchi del 2010, ma attualmente solo uno di quei vini, lo Chardonnay, rimane ancora in produzione. Il processo di vinificazione è molto simile a quello del 2010, ma sono state apportate modifiche ai lieviti che hanno migliorato ulteriormente il vino, mentre la casa vinicola ha anche adottato botti più neutre per il processo di invecchiamento.

Nel 2012, Bellview ha venduto circa 4000 cassette in un anno e da allora ha aumentato la produzione arrivando a 6.700 cassette all'anno. Nel corso del tempo la casa vinicola ha apportato dei cambiamenti alla produzione per creare vini più delicati e adatti alla tavola, ma il suo impegno nel produrre vini di qualità con le proprie uve non è certo diminuito.

Tomasello Winery

La cantina Tomasello Winery ha presentato al test il suo Outer Coast Plain Cabernet Sauvignon del 2007, e i risultati ottenuti al "giudizio" hanno aperto molte porte a questo produttore. La casa vinicola ha anche creato una nuova etichetta per l'OCP Cabernet Sauvignon e altri vini nella sua categoria, Palmaris, separando le annate di particolare pregio e qualità dai vini più convenienti economicamente. Solo annate particolarmente pregiate di Cabernet Sauvignon vengono imbottigliate sotto l'etichetta Palmaris.

Nel 2012, la produzione di Cabernet Sauvignon era stata di 5.000 bottiglie. Tomasello ha esteso la superficie dei terreni a vigneto e ha aumentato la produzione e attualmente 5.000 bottiglie sono solo quelle che vengono esportate in Cina, e c'è una quota di produzione destinata al Giappone. Ma rimane un sacco di Cabernet anche per gli altri paesi.

Unionville Vineyards

La casa vinicola Unionville Vineyards ha presentato alla competizione il suo Pheasant Hill Vineyard Chardonnay del 2010, che fra i bianchi del New Jersey è stato quello che ha ottenuto il risultato migliore. Questa cantina continua a produrre il 100% del suo Chardonnay da un unico vigneto sito a Hopewell nella contea di Mercer e continua a limitarsi solamente alla quantità di vino consentita da ogni raccolto, solitamente dalle 50 alle 150 cassette, selezionato dalle botti meglio riuscite.

Mentre lo Chardonnay rimane una parte importante del passato, del presente e del futuro di Unionville, la cantina ha anche messo in piedi un notevole programma di vini con uve della valle del Rodano, coltivando sette diverse varietà di uve del Rodano nei suoi quattro lotti a vigna.

William Heritage Winery (in precedenza Heritage Vineyards)

Il Reserve BDX del 2010 di Heritage Vineyards è stato il rosso che si è qualificato al top nel test di degustazione. Oggi la casa vitivinicola William Heritage Winery continua a produrre il BDX. È rimasto il rosso più pregiato fatto con uve tutte provenienti dai propri vigneti nel portafoglio della casa. Tuttavia è passato dall'avere una dominante di Cabernet Sauvignon a una di Merlot, e la cantina ha ridotto in misura significativa la percentuale di rovere nuovo nel vino.

L'azienda è cresciuta notevolmente nell'ultimo decennio. Nel 2012 produceva circa 5.000 cassette di vino in totale all'anno. Attualmente il numero delle cassette prodotte supera le 20.000. Inoltre rispetto all'epoca del "giudizio" di cui abbiamo parlato si sono adottati metodi di viticoltura più sostenibili.

Ventimiglia Vineyard

La cantina Ventimiglia, la più settentrionale tra i partecipanti del New Jersey ai test, aveva presentato al famoso "giudizio" il suo Chardonnay del 2010, che si era piazzato bene rispetto ai vini delle altre cantine del New Jersey e a quelle della Borgogna, un risultato notevole considerato che all'epoca della vendemmia del 2010 era aperta al pubblico da solo due anni.

La cantina continua a essere una piccola azienda familiare, che coltiva cinque acri (2 ettari) di vigne e produce 1.000 cassette di vino all'anno.

Working Dog Winery (in precedenza Silver Decoy Winery)

Questa cantina che prima si chiamava Silver Decoy ha presentato al giudizio il suo Black Feather Chardonnay del 2010 e il Cabernet Franc del 2008. Adesso continua a produrli utilizzando uve dei propri vigneti. Un recente Cabernet Franc ha conquistato una medaglia d'oro nella prestigiosa competizione dei Finger Lakes.

Inizialmente la casa vinicola aveva piantato soltanto viti Chardonnay e Cabernet Franc, ma da allora ha aggiunto più varietà scoprendo tutte le potenzialità del suo territorio e ora ha vitigni Riesling, Pinot Gris, Merlot, Chambourcin, Sangiovese e altre uve ancora.

Leggete quel che giornalisti, critici ed enologi esperti dicono dei vini del New Jersey!

Sono entusiasti, letteralmente entusiasti. Ma è meglio lasciarvi leggere di persona che cosa hanno scritto.

Importanti pubblicazioni elogiano il settore vitivinicolo del New Jersey

"Anche se più noto per le sue spiagge il New Jersey, lo stato giardino, vanta un settore vinicolo veramente eccezionale che in anni recenti ha conosciuto un vero boom". — Laurie Dana Ellman, Travel + Leisure

"Un vino frizzante del New Jersey diventa protagonista a un evento enologico della East Coast" — Dave McIntyre, Washington Post

"La pianura costiera esterna del New Jersey potrebbe essere il posto perfetto in America per produrre ottimi vini". — Adam Davidson, New York Times

“Il settore vitivinicolo del New Jersey, con le sue oltre 50 aziende, si è ormai affermato”. — Robin Shreeves, VinePair

“I migliori terreni del New Jersey stanno producendo alcune delle migliori bottiglie nell’est degli Stati Uniti, e tengono testa a qualsiasi vino dello stato di New York o della Virginia”. — Lenn Thompson - Wine Enthusiast

“Le viti da vino stanno diventando uno dei prodotti agricoli in più rapida crescita dello “stato-giardino”. E alcuni dei vinificatori più bravi dello stato coltivano nel sud, un’area che a lungo è stata famosa per le spiagge più che per i suoi terreni sabbiosi-argillosi”. — Eric Hanson, The Philadelphia Inquirer

“Le varietà di uve rosse Bordeaux sembrano prosperare nell’est…I vini “meritage”, specialmente in New Jersey, nell’isola di Long Island (stato di New York) e nella Lehigh Valley della Pennsylvania mostrano la qualità attuale e l’ancor più grande potenziale di queste varietà di vitigni coltivati in questi nuovi terreni”. — William McIlhenny, James Suckling

“Quando il viaggio è finito, ci siamo tutti resi conto che apprezzavamo molto le cantine vinicole del New Jersey. I loro sforzi erano eroici, i risultati imprevisti e il contesto ambientale incantevole. La maggior parte dei newyorchesi si dirige a est, verso la riva nord di Long Island per fare i tour di degustazione di vini locali, ma le cantine del New Jersey sono un po’ più vicine, più eccitanti e molto meno prevedibili. Che ci piacciano o meno, quelle grandi varietà di vitigni rendono molto stimolanti le degustazioni. Di solito nei territori vinicoli nel mondo, fermarsi in quattro cantine vorrebbe dire assaggiare vini prodotti da cinque o sei varietà di uve. I vini che abbiamo assaggiato noi erano prodotti con 28 uve differenti e altri frutti, e in più avevano tonalità di mandorla, caffè e cioccolato. Un rapporto dell’USDA (ministero USA dell’agricoltura) del 2012 sottolineava come nello stato del New Jersey vengano ora coltivate più di 80 varietà di uva a scopo di vinificazione”. — Alan Richman, Saveur

Recensioni di specifiche aziende vinicole

“Beneduce Vineyards, nella vicina Pittstown, è una meraviglia da vedere, una versione in miniatura di un famoso e spettacolare ristorante agrituristico della contea di Westchester nello stato di New York, il Blue Hill at Stone Barns. Il mio primo pensiero è stato: qualcuno ha veramente investito denaro in questo posto, e quella persona altri non era che Michael Beneduce, un genio della coltivazione”. — Saveur

“Arroccata su una collina che sovrasta un allevamento di cavalli, la casa vinicola Sharrott Winery è molto amata da locali e visitatori. Oltre alla sala di degustazione veramente di grande livello (top-notch tasting room) e a una veranda esterna— dove si può sorseggiare il vino e fare degli spuntini con formaggi, pani e crostini al fresco — la cantina offre un incredibile brunch

domenicale (Sunday brunch) con musica dal vivo". — Travel & Leisure's "15 Best Wineries in New Jersey"

"A solo mezz'ora da Philadelphia si trova il paese di Pedricktown. Qui troverete una casa vinicola molto particolare, Salem Oak Vineyards, che Snyder descrive come una "piccola fattoria a conduzione familiare". Si possono assaggiare vini premiati come il Triple Twin Strawberry (un fragolino semidolce) e il Christopher Andrew (un charmbourcin secco e pepato) abbinati a stuzzichini come pretzel e salsine ai carciofi e agli spinaci. In alternativa, se desiderate mangiare qualcosa di più sostanzioso, fermatevi qui per il Sunday brunch". — Travel & Leisure's "15 Best Wineries in New Jersey"

"Prenotate una degustazione di vini guidata (guided wine tasting) [nella casa vinicola Hawk Haven Vineyards], mettetevi a sedere sotto il tendone riscaldato o godetevi un picnic all'aperto per assaporare vini come il premiato Cabernet Franc o il rosatello frizzante del 2022 che, con le sue note di pesca bianca, lampone e noce di cocco tostata, è perfetto per una giornata estiva. Questa cantina proprietà di una coppia sposata è anche famosa per la serie di concerti estivi nella vigna (vineyard summer concert series), che si tengono ogni venerdì da metà luglio all'inizio di settembre". — Travel & Leisure's "15 Best Wineries in New Jersey"

La cantina Laurita Winery "ha qualcosa di divertente per tutti, che si tratti dello yoga con le capre, di balli campestri, serate con sketch comici, duelli pianistici, corsi di pittura con degustazione, feste hawaiane stile "luau" o furgoni che propongono cibi di alta qualità, per non parlare degli spettacolari festival stagionali. Tra i suoi vini premiati troviamo il cabernet sauvignon e il merlot e mentre si sorseggiano si può godere del meraviglioso paesaggio del vigneto circostante. Se volete concedervi un vero regalo prendete un po' di vino da dessert prodotto dalla casa, il Chocolate Therapy o il Chocolate Peanut Butter Therapy. Quindi ritiratevi nell'albergo annesso, l'Inn at Laurita Winery, le cui stanze si trovano in una fattoria restaurata". — Travel & Leisure's "15 Best Wineries in New Jersey"

"La casa vinicola Bellview Winery, dove gli animali dei visitatori sono benvenuti, vanta oltre una dozzina di varietà di vitigno coltivate in loco, il che significa che ognuno può trovare la bottiglia più adatta ai propri gusti. Mentre la casa Bellview è nota in particolare per il suo vino di tarassaco, offre anche molte altre possibilità, compresi vini speciali come il porto, oltre ai suoi bianchi, rossi e fruttati. Dal venerdì alla domenica sono disponibili degustazioni (Tastings) a partire dai 14 dollari per otto vini più un bicchiere souvenir. Infine non perdetevi una delle Fieste del venerdì o delle Soirée del sabato, con musica dal vivo e molte offerte gastronomiche". — Travel & Leisure's "15 Best Wineries in New Jersey"

"La famiglia Valenzano ha dei forti legami con il paese di Shamong già dagli anni '70 del secolo scorso, ma la cantina che porta il loro cognome è stata costituita solo nel 1996, dopo che avevano già alle spalle 10 anni di coltivazione delle vigne e di vinificazione come hobby. Al presente la cantina offre ai visitatori per la degustazione (tasting)oltre 35 vini diversi, comprese varietà molto rinomate come il Berry Red Cranberry (un vino fruttato), il cabernet merlot (un rosso di media corposità), e lo Shamong Red (un vino da tavola fatto con uve Concord). Qui si

trova anche un pub, il Bari Wine Pub, che offre degustazione di set di calici e propone un buffet di affettati, insalate, stuzzichini oppure si possono ordinare vere e proprie portate. Consiglio: se il tempo è bello, sedetevi all'aperto in veranda". — Travel & Leisure's "15 Best Wineries in New Jersey"

"La Working Dog Winery nel New Jersey centrale è rinomata per il suo vino in bottiglia tutto proveniente dal loro vigneto e vinificato in loco. Aspettatevi una varietà di bianchi, rossi e blend speciali come il vino di mirtilli. Come si può dedurre dal nome, la Working Dog Winery consente l'accesso ai cani (ma non nella veranda). Nel pianificare una visita si tenga presente che la cantina è aperta soltanto dal giovedì alla domenica". — Travel & Leisure's "15 Best Wineries in New Jersey"

È evidente ormai che la casa vinicola Hawk Haven Vineyard ha imparato sia a coltivare le esigenti uve pinot noir, sia a vinificarle producendo un risultato eccitante. Da non perdere il vino frizzante brut fatto interamente con uve della tenuta che combina pinot noir (al 67%) e chardonnay (al 33%) con un invecchiamento di tre anni su ricchi lieviti. — Wine Casual

Recensioni di vini di critici enologici

Auburn Road 2016 Giulia Red (Pianura costiera esterna)

Al naso note di ribes e prugne nere si combinano con una punta di paprika affumicata. Al palato note di lampone e succosa melagrana sono equilibrate da una ricca nota speziata al pepe. Il finale è carico di rovere, tabacco e altro pepe. I tannini sono secchi, solidi e strutturati, ben equilibrati da un'acidità brillante. È un vino armonioso che dovrebbe svilupparsi bene; bevetelo da adesso al 2026. 91 punti, Wine Enthusiast, Fiona Adams

William Heritage 2017 Blanc de Blancs Estate Reserve (Pianura costiera esterna)

Dal bicchiere si sprigiona un burroso aroma di biscotto appena sfornato. Il palato consta di note di crema di limone, croissant al burro e arachidi salate. Carico di succosa acidità al limone, con frizzanti bollicine che danzano sul palato. —91 punti, Wine Enthusiast, Fiona Adams.

Auburn Road 2017 Gaia Red (Pianura costiera esterna)

Il naso combina lampone nero, amarena e ribes nero con accenni affumicati di sigaro. Note di lamponi e more aprono il palato, rese brillanti da un'energica acidità e da tannini delicati e farinosi bilanciati da un mix di erbe essiccate, pepe e tabacco dolce. Il finale persistente aggiunge toni fruttati al mix grazie ai sapori di melagrana e ribes rosso.—91 punti, Wine Enthusiast, Fiona Adams.

Bellview 2017 Estate Bottled (imbottigliato all'origine) Cabernet Franc (Pianura costiera esterna)

Questo vino al naso si presenta con note di ciliegia, lampone e prugna. Sul palato si sente un'esplosione di note fruttate, con l'aggiunta di mela e fragola con una sferzata di acidità. Dei tannini persistenti bilanciano bene i toni fruttati acidi e brillanti, con un finale speziato in cui si avvertono cenni di liquirizia, peperoni e vaniglia. —91 punti, Wine Enthusiast, Fiona Adams.

Unionville 2019 Hunterdon Mistral Rouge Estate Grown and Bottled Red (rosso imbottigliato all'origine) (New Jersey)

Al naso aromi speziati di pepe, cuoio, melagrana e marasca. Al palato morbidi e succosi sapori di mirtillo rosso, prugna e lampone sostenuti da eleganti tannini e una piacevole acidità. Il finale persistente si distingue per note di melagrana, mela e cuoio. Questo è un rosso facile e leggero, perfetto per l'estate.
—90 punti, Wine Enthusiast, Fiona Adams

Unionville 2019 Amwell Ridge Estate Grown and Bottled (imbottigliato all'origine) Pinot Noir (New Jersey)

Al naso combina aromi di mela, ciliegia e lampone selvatico per creare un raffinato profilo fruttato, con sfumature di fiori selvatici e aria primaverile. Al palato non è succoso come ci si sarebbe aspettato, ed è carico di mela acida e ciliegia gialla. C'è uno spruzzo di tannino che lo tempera tenendo a bada l'eccesso di succosità, ma rimane un vino leggero e allegro nella sua fresca semplicità.
—90 punti, Wine Enthusiast, Fiona Adams

Unionville 2019 Home Estate Grown and Bottled (imbottigliato all'origine) Chardonnay (New Jersey)

Al naso percepiamo aromi di limone che caratterizzano questo Chardonnay carico di agrumi e di piacevole acidità. Vino brillante e molto gradevole, al palato risaltano le note di limone fresco e minerali. Nel finale accenni di pompelmo e di midollo di limone.
—90 punti, Wine Enthusiast, Fiona Adams

Sharrott 2018 Merlot (Pianura costiera esterna)

Al naso aromi di mirtillo rosso, melagrana e prugna si combinano alla foglia di sigaro, con un accenno di pepe bianco. Carico di deliziosa acidità e di tannini vellutati e delicatamente avvolgenti, al palato si distinguono note di prugna e ribes nero per arrivare a un finale di rovere e fumo di sigaro carico di spezie. Dategli due anni in modo che diventi più compatto, bevetelo dopo il 2024. —90 punti, Wine Enthusiast, Fiona Adams

William Heritage 2017 Blanc de Blancs Estate Reserve (Pianura costiera esterna)

Dal bicchiere si sprigiona un burroso aroma di biscotto appena sfornato. Il palato consta di note di crema di limone, croissant al burro e arachidi salate. Carico di acidità al succo di limone, con frizzanti bollicine che danzano sul palato.
—92 punti, Wine Enthusiast, Fiona Adams

Qualche altro apprezzamento

Forse nessun altro rosso si abbina altrettanto bene ai piatti a base di proteine e verdure di stagione del cabernet franc, e una delle versioni migliori di questa varietà si può trovarla alla Working Dog Winery di Hightstown. — Hank Zona, Jersey's Best

È evidente ormai che la casa vinicola Hawk Haven Vineyard ha imparato sia a coltivare le esigenti uve pinot noir, sia a vinificarle producendo un risultato eccitante. Da non perdere il vino frizzante brut Hawk Haven Vineyard fatto interamente con uve della tenuta che combina pinot noir (al 67%) e chardonnay (al 33%) con un invecchiamento di tre anni su ricchi lieviti.
— Reggie Solomon, Wine Casual

Il Blaufrankisch del 2018 di Beneduce Vineyards, rosso imbottigliato all'origine con uve della tenuta, è probabilmente il mio preferito tra i vini del New Jersey. È un rosso corposo, con tonalità squillanti di frutti rossi che migliora praticamente qualsiasi piatto di carne alla griglia. — David K. Mullen, New Jersey Uncorked

Etichetta D'Oro Sangiovese del 2016 dei Turdo Vineyards: il loro Sangiovese è il mio preferito tra quelli prodotti in New Jersey (e fondamentalmente anche altrove). Questo vino è affinato e invecchiato in botti di rovere seguendo il disciplinare del Brunello. — David K. Mullen, New Jersey Uncorked

Cabernet Franc del 2018 di White Horse Winery: anno dopo anno uno dei migliori Cabernet Franc dello stato. Sapore scuro, deciso. — David K. Mullen, New Jersey Uncorked

Cabernet Franc del 2019 di Working Dog Winery: questo è il loro rosso più emblematico e c'è una ragione. L'annata 2019 è stata eccezionale, un po' più corposo e con un sapore più deciso che in altri anni. — David K. Mullen, New Jersey Uncorked

Albarino del 2021 di Autumn Lake Winery 2021: una grande versione; probabilmente il mio Albarino preferito del New Jersey (e ancora con un prezzo molto ragionevole). — David K. Mullen, New Jersey Uncorked

Traminette del 2020 di Bellview Winery: un assaggio recente mi ha fatto ricordare ancora meglio quanto avessi amato questo noto ibrido. — David K. Mullen, New Jersey Uncorked

Unionville Vineyards a Ringoes, NJ
Qui le uve provengono da sei vigneti che si estendono in tre contee e rappresentano uno spettro completo dei tipi di suolo, microclima e posizione geografica presenti nel New Jersey. Unionville produce anche un Cabernet Franc proveniente da un unico vigneto, che è più fruttato e meno tannico rispetto al Cabernet Franc assemblato da uve di diversi vigneti, e che ha solo un accenno di rovo.— Kathleen Willcox, Wine Enthusiast

Estate Chardonnay del 2014: delicatamente invecchiato in rovere, era leggero, fresco e limpido, in poche parole ideale, e qualsiasi dubbio potessi avere che quest'avventura sarebbe finita in un disastro si dileguò. — Alan Richman, Saveur, sullo Chardonnay di Alba Vineyards

Garden State Wine Growers Association (associazione agricoltori vitivinicoli del New Jersey)

La Garden State Wine Growers Association è stata creata per collegare le grandi cantine del New Jersey con tutto il mondo degli appassionati di vino. È stata fondata nel 1987 con ambizioni piuttosto modeste, ma da allora è cresciuta enormemente grazie al talento dei suoi vinificatori, alle caratteristiche di eccellenza del territorio del New Jersey e all'entusiastica accoglienza che ha ricevuto da consumatori e critici di vino.

Oggi l'associazione è un'organizzazione senza scopo di lucro che comprende come soci cantine, viticoltori e altre imprese associate. Funge da archivio centralizzato delle informazioni, risorsa e camera di compensazione per le realtà del settore, offrendo una voce unificata che prende posizione sui problemi che riguardano tutta l'industria vitivinicola del New Jersey. Centrali alla sua missione sono gli sforzi di branding, marketing, relazioni pubbliche, diffusione della conoscenza, legislazione e proposta di norme per la promozione del settore del vino nello stato del New Jersey.

Sin dalla fondazione l'associazione ha contribuito a promuovere una crescita esponenziale del settore vitivinicolo del New Jersey e a incrementare il successo di attività economiche ad esso collegate che beneficiano dell'afflusso di turisti e visitatori desiderosi di assaggiare i nostri vini. (Circa 272.500 turisti visitano la regione vitivinicola del New Jersey ogni anno, generando un fatturato annuale stimato di 92,48 milioni di dollari). L'Associazione si impegna ad alimentare l'interesse crescente per i vini del New Jersey tramite iniziative di formazione, campagne di marketing e una serie di eventi annuali molto popolari, compreso il percorso Wine & Chocolate Trail (vino e cioccolato), il percorso dedicato alla festa della mamma (Mother's Day Trail), la settimana enologica New Jersey Wine Week, la coppa Governor's Cup e il percorso Holiday Wine Trail Weekend.

L'associazione funge anche da risorsa didattica e informativa per attuali e futuri viticoltori, con lo scopo di migliorare la qualità e la quantità delle uve e dei vini prodotti nel New Jersey. Per aiutare viticoltori e vinificatori a continuare a prosperare e a evolversi, l'associazione collabora con il centro enologico Rutgers Wine Grape Resource Center, presieduto dal Dott. Dan Ward. L'associazione stringe anche rapporti con le pertinenti agenzie pubbliche a aiuta viticoltori, produttori di vino e imprenditori di attività associate a navigare la normativa relativa alla concessione di licenze e permessi.

Oggi nel New Jersey sono attive più di 60 case vitivinicole che coltivano oltre 80 varietà di viti in quattro regioni colturali. Grazie al talento di queste cantine e al continuo sostegno delle attività economiche associate e dell'associazione, solo nel 2022 i vini del New Jersey hanno generato per l'economia americana un valore stimato di 4,5 miliardi di dollari, secondo uno studio sull'impatto economico nazionale del settore vitivinicolo condotto dalla John Dunham & Associates.

Garden State Wine Growers Board (commissione viticoltori del New Jersey)

La commissione Garden State Wine Growers Board è stata fondata nel 1987 e da allora ha contribuito a far crescere il settore vitivinicolo. L'associazione concentra il suo impegno su comunicazione e formazione, campagne di marketing collettive e su una serie di eventi annuali che portano i nostri vini in giro per lo stato e fanno convergere gli appassionati a visitare le nostre cantine. Funge anche da risorsa didattica e informativa per attuali e futuri viticoltori, con lo scopo di migliorare la qualità e la quantità delle uve e dei vini prodotti nel New Jersey.

Tutto questo non sarebbe possibile senza l'impegno del nostro Consiglio di amministrazione.